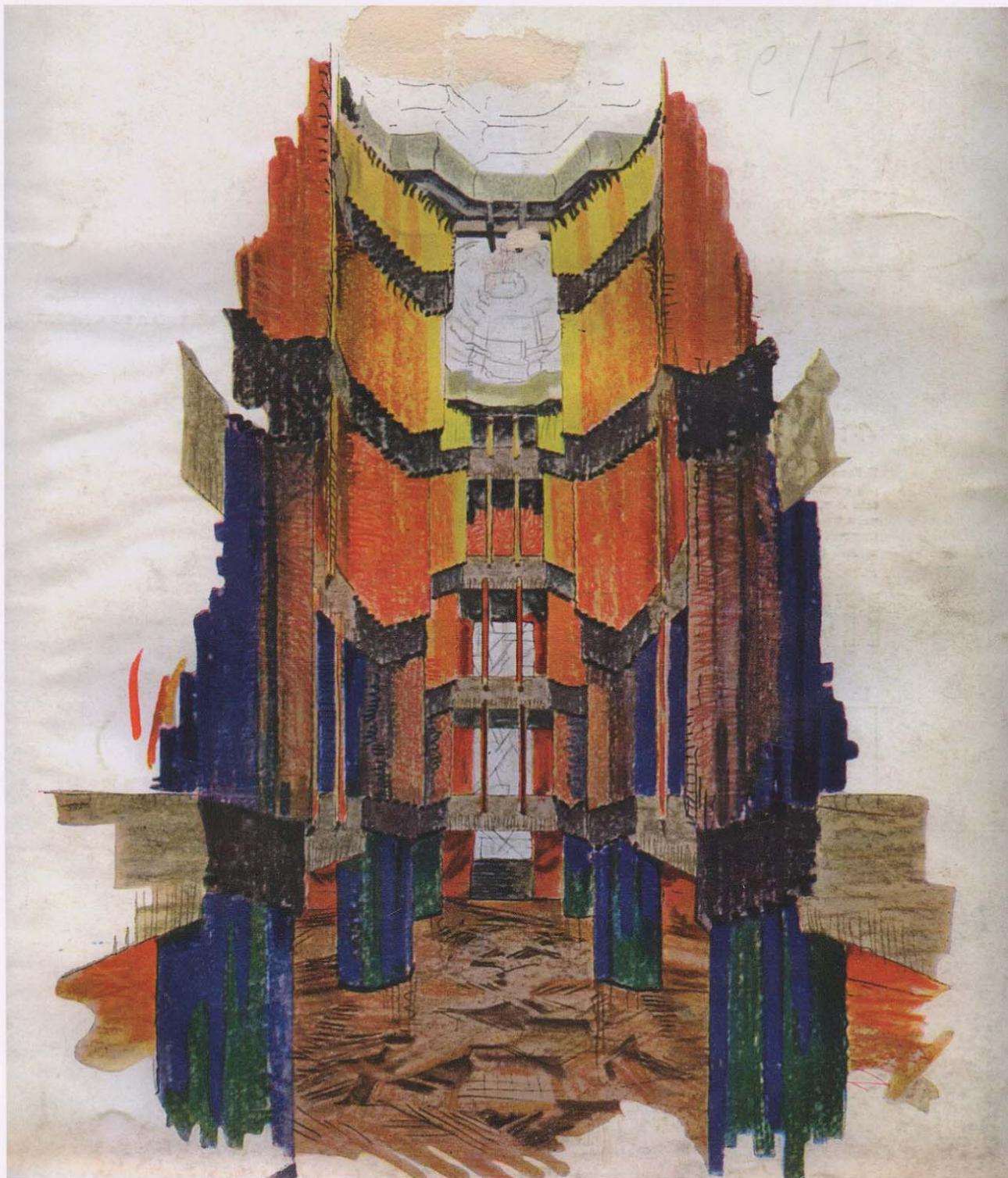


IL DISEGNO DI ARCHITETTURA

NOTIZIE SU STUDI, RICERCHE, ARCHIVI E COLLEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

SETTEMBRE 2010

NUMERO 37



Peter Behrens, Studio per la Grosse Haupthalle della Höchster Farbwerke di Francoforte sul Meno, 1920-24.

Sommario

Fabio Dacarro, <i>Architetture e artisti di Jacques Perret, gentiluomo savoiaro</i>	p. 3
Daniela del Pesco, <i>La Roma antica di Giacomo Lauro</i>	p. 10
Laura Giacomini, <i>I disegni del Taccuino di viaggio (1795) di Luigi Trezza, architetto veronese</i>	p. 19
Silvia Micheli, <i>L'origine del rinnovamento architettonico finlandese attraverso i disegni di Erik Bryggman</i>	p. 26
Angelo Torricelli, Francesco Collotti, <i>Dialogo sul disegno e l'invenzione in architettura</i>	p. 29
Giuseppe Struffolino Krüger, <i>Architettura in terracotta nell'Italia settentrionale. Le tavole di Federigo Lose tra rilievo e restituzione</i>	p. 36
Laura Anna Pezzetti, <i>I disegni delle Banking Halls di John Soane. "Visual poetry" e visione archeologica</i>	p. 42
Nicola Braghieri, <i>"Natura morta con sedia impagliata" (Picasso)</i>	p. 48
Giovanna D'Amia, <i>I disegni di Angelo Colla a Piacenza</i>	p. 55
Chiara Occhipinti, <i>Charles L. Eastlake e la prima storia del Revival gotico inglese</i>	p. 61
Carlo Moccia, <i>Il disegno necessario</i>	p. 68
Stefano Piazza, <i>Una mostra sui disegni di architettura siciliani del XVII e XVIII secolo</i>	p. 74
English Abstracts	p. 79

ISSN 1121-8770



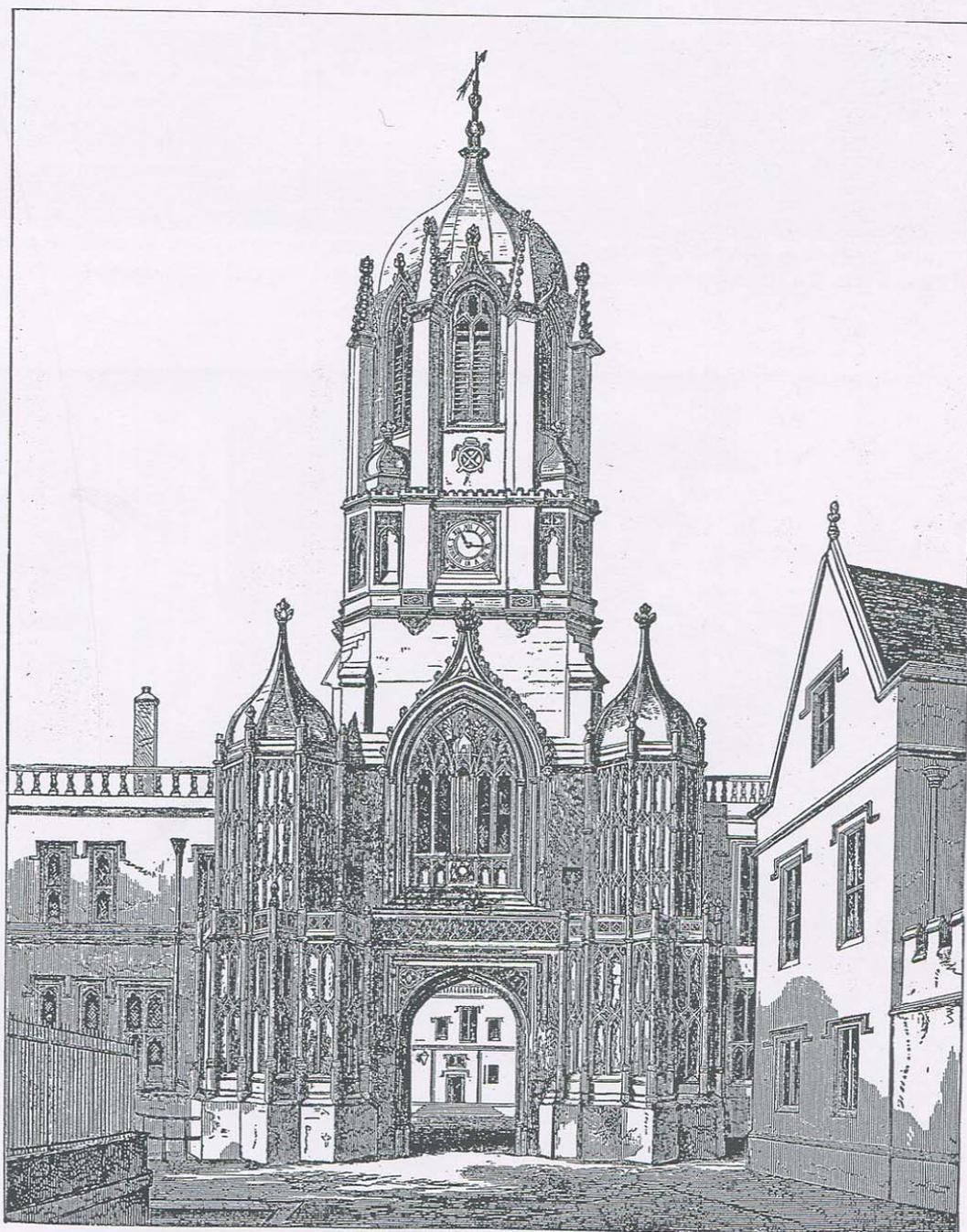
€ 16,00

Charles L. Eastlake e la prima storia del Revival gotico inglese

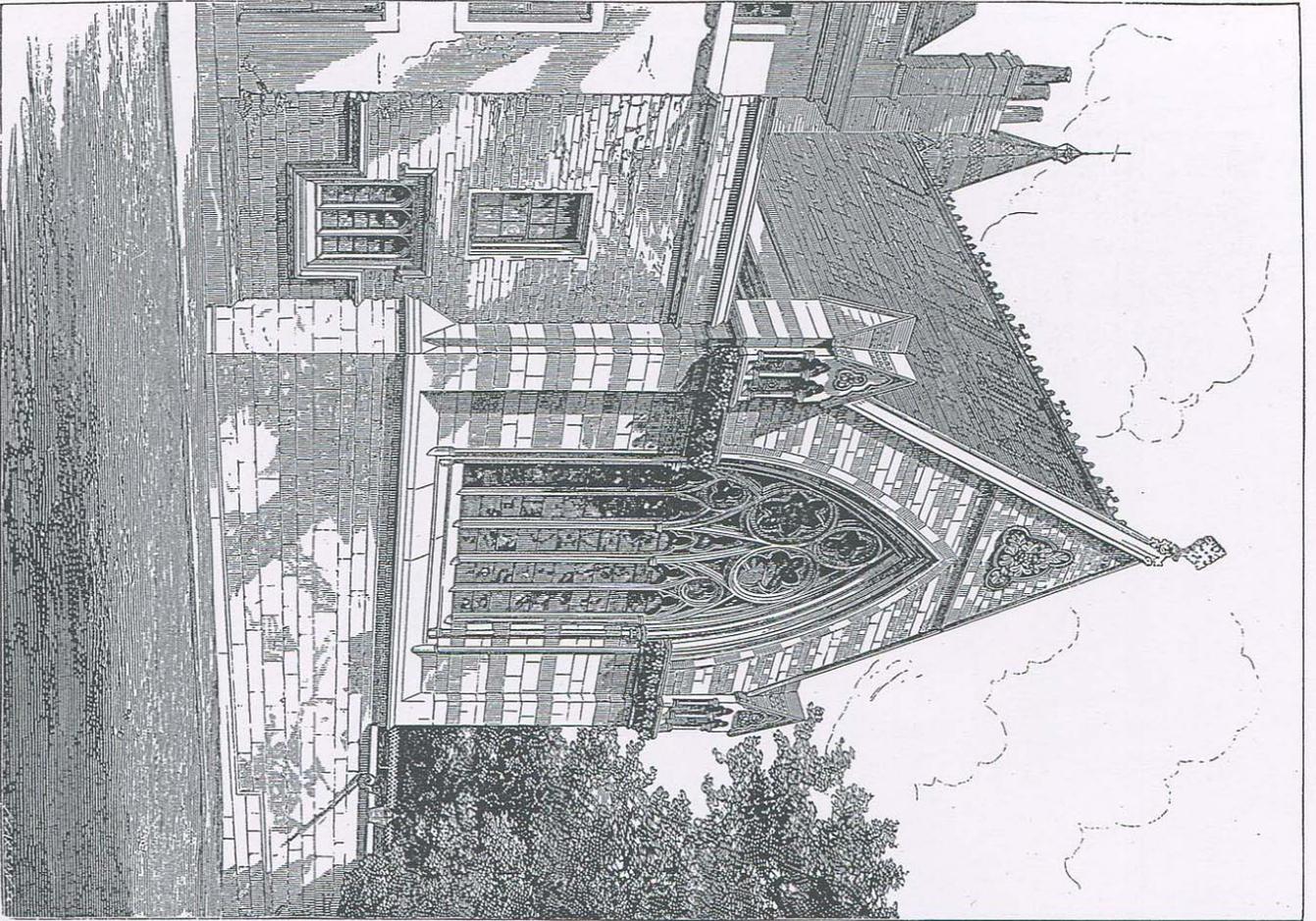
Chiara Occhipinti

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento in Inghilterra compaiono alcune pubblicazioni sul Revival gotico. Durante il periodo precedente, la divulgazione delle forme gotiche è affidata a testi che ampliano la conoscenza della storia medioevale e dei suoi edifici. La trasmissione delle forme del Revival gotico, cominciata con i periodici e nell'opera di Pugin, della prima metà dell'Ottocento, è la riprova che il processo di rielaborazione del linguaggio gotico si è ormai consolidato in forma di *nuova architettura*. *A History of Gothic Revival* di Charles Eastlake è del 1872; l'au-

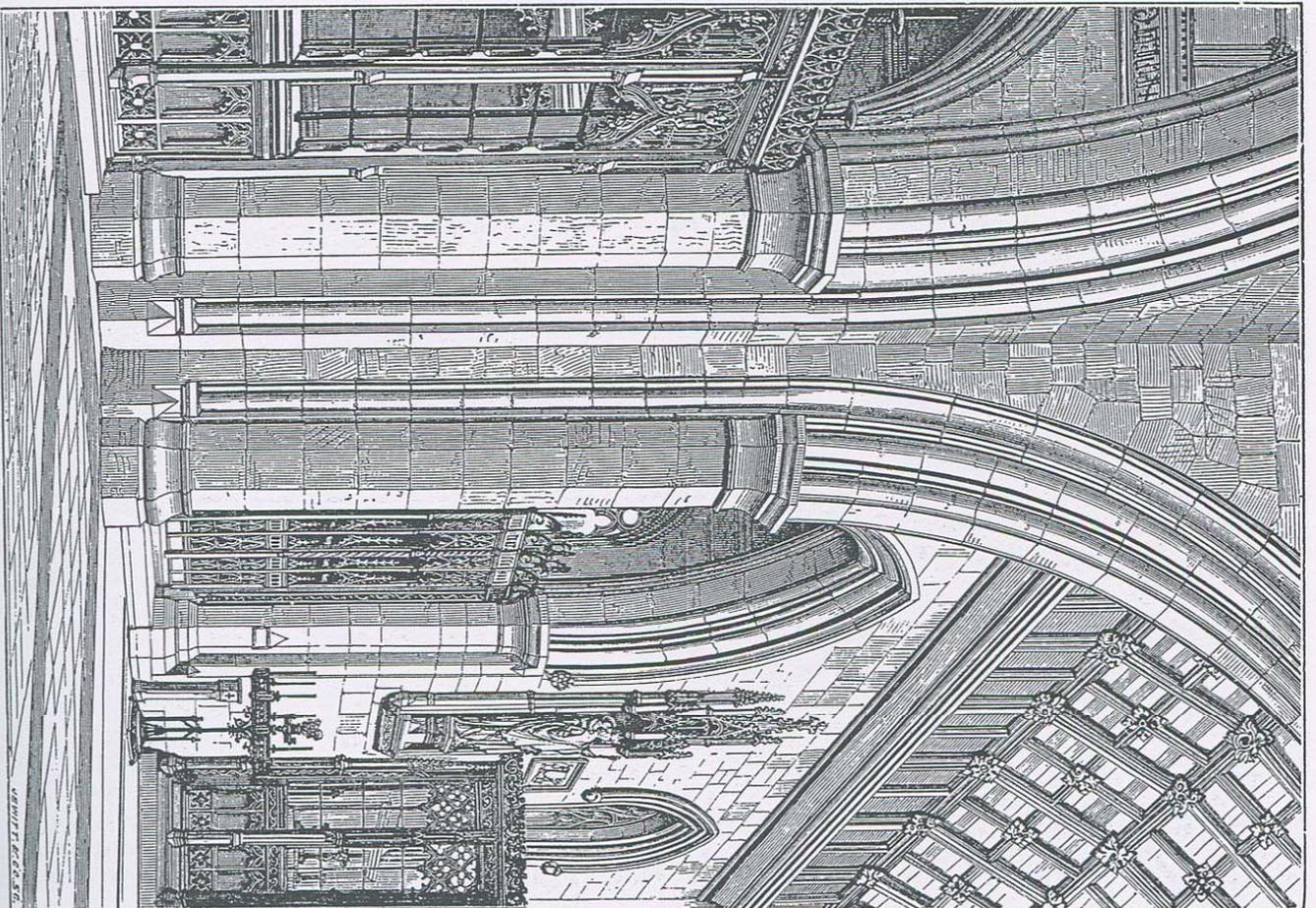
tore è già noto alla critica per il suo *Hints on household Taste in Furniture, Upholstery and other details* di quattro anni precedente dove si era occupato di arredo d'interni, riscontrando un grande interesse ed un'ampia diffusione¹. La sua attività di pubblicista si manifesta fin dalla giovane età e in parte deriva dalla vicinanza dello zio, Sir Charles L. Eastlake, che contribuisce in modo attivo al suo avvicinamento all'architettura e alle arti². Il suo primo libro nasce dalla rielaborazione di alcuni articoli apparsi sulla rivista "The Queen" e mostra un folto apparato il-



Christopher Wren, La Tom Tower della Christ Church a Oxford, 1682, xilografia.



William Butterfield. La cappella del Balliol College a Oxford, 1856, xilografia (Pearson So.).



Augustus Welby Pugin. Chiesa di St. Augustine a Ramsgate, 1842, xilografia (Jewitt & Co.).

lustrativo di suoi disegni e progetti; il testo sul Revival Gotico, invece rielabora alcuni articoli apparsi su "Building news" ma affida le illustrazioni a celebri maestri incisori. Il testo è composto da una prefazione e da venti capitoli nei quali si legge il percorso del Revival gotico a partire dalla metà del 1600. Un'appendice riporta una sequenza di progetti recenti che vanno dal 1820 al 1870. Eastlake legge il rischio di occuparsi di un tema a lui contemporaneo ma più forte è la necessità di costruire un mezzo alla diffusione delle forme neogotiche, quasi a volerne scongiurare l'abbandono. Il momento è infatti cruciale: «Il ponteggio era stato appena rimosso dall' Albert Memorial, e il suo architetto, George Gilbert Scott, stava per essere nominato cavaliere dalla Regina a Osborne. Il nuovo hotel a St. Pancras Station era quasi pronto a ricevere i suoi primi ospiti e le monumentali Corti di Giustizia di George Edmund Street si avviavano lentamente al compimento. Ma c'erano già segni di cambiamento. Architetti e profani avevano cominciato a mettere in discussione i principi del Revival. (...) Era tempo per i revivalisti gotici di fare il punto della loro situazione, il tempo di guardarsi indietro, oltre l'evoluzione del movimento, il tempo di valutare i risultati conseguiti, il tempo di discutere il loro futuro»³.

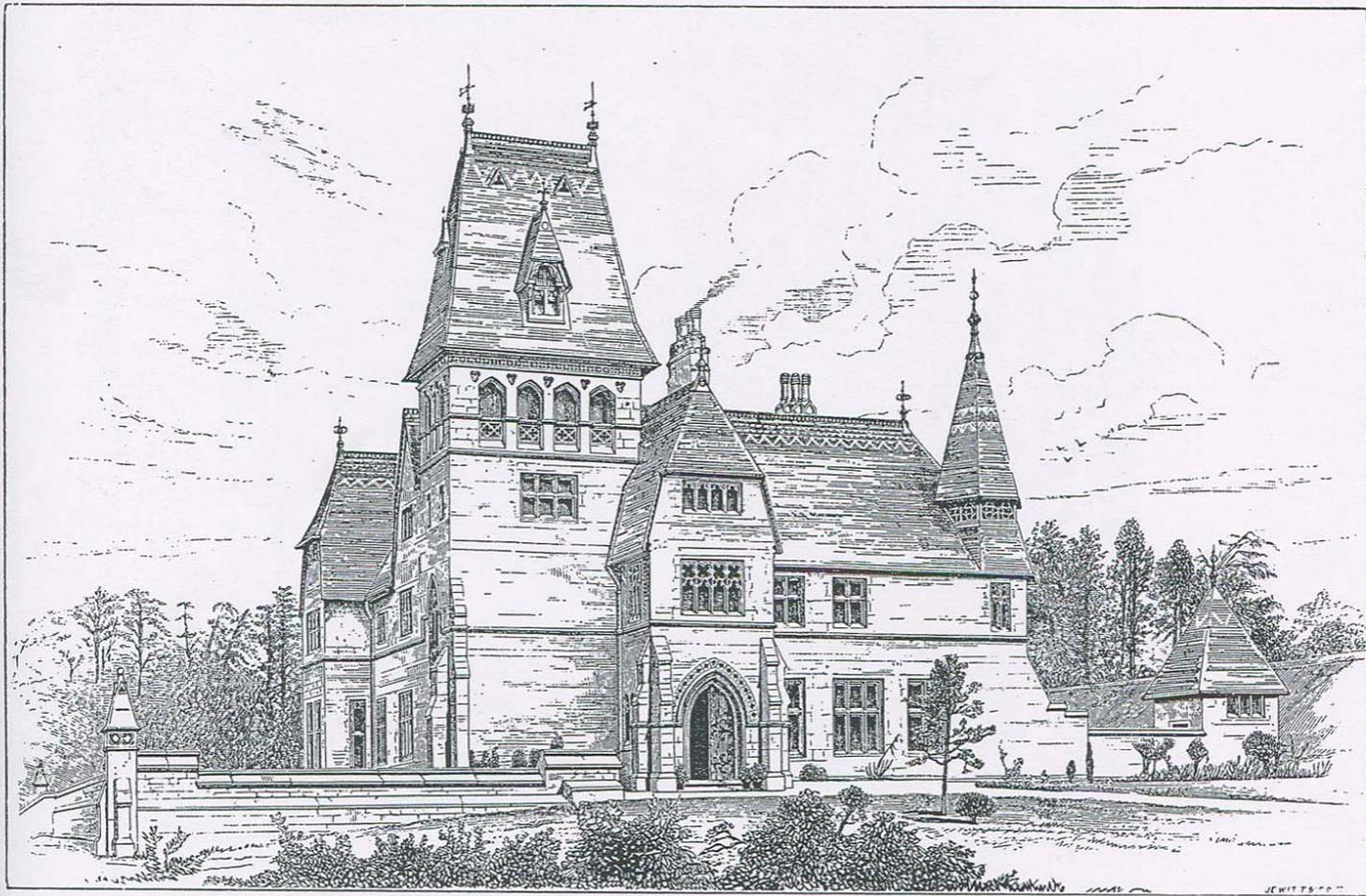
L'interesse per il testo di Eastlake mutua principalmente dalla sua tempestività e ampiezza che ne fanno superare gli aspetti contraddittori. Nella prefazione Eastlake affermerà di aver selezionato i progetti in base a molteplici fattori come la data di esecuzione, l'influenza che essi hanno avuto sul gusto locale, i nuovi caratteri che hanno introdotto. Si legge in controluce la ricerca di una *linea mediana* del movimento che allontana esempi e autori più audaci⁴.

Il Revival gotico emerge come un processo continuo fatto di scambi, innovazioni e legami con la tradizione; il racconto è ampio e accurato quando tratta gli anni più recenti ed eccessivamente schematico nei confronti delle fasi più lontane⁵; per

esempio rinuncia all'analisi storica delle cause che determinarono la continuità che dal gotico condusse al Revival; tralascia l'indagine rivolta alla tradizione antica delle maestranze esecutrici e preferisce rivolgersi ad una storia fatta di personaggi noti e di grandi complessi architettonici. Nel ritracciare questa continuità con il passato mostra un'incisione del progetto per la Tom Tower della Christ Church di Oxford progettata nel 1682 da Christopher Wren. Essa diviene l'esempio di questo fenomeno di trasmissione delle forme gotiche che vengono rielaborate, successivamente al grande incendio di Londra del 1666. L'analisi del progetto si rivolge agli stilemi gotici accentuando aspetti di originalità e di contaminazione con altri stili.

Quando affronta i progetti più recenti, si differenzia dalle analisi storiche di Pugin poiché si rivolge subito agli esiti concreti e professionali dell'architettura: sottolinea la duttilità costruttiva del Revival, analizza i materiali, le forme impiegate e non trascura la descrizione del nuovo paesaggio costruito ma tralascia questioni teoriche più profonde.

Eastlake raccoglie quante più informazioni tecniche sui progetti a lui contemporanei, affidandosi ad un questionario che sottoporrà agli architetti. Questo metodo consente di avere un quadro ampio di informazioni al quale i successivi studi faranno spesso riferimento, pur con le dovute cautele. Quando Eastlake scrive il testo, alcuni progetti sono ancora in corso di realizzazione. La trasformazione degli edifici del Balliol College di Oxford si protrae fino al 1867: Eastlake ne parla diffusamente immaginando in parte l'ultimazione dei lavori. Egli è il precursore di una scrittura rivolta ai professionisti che si colloca a metà strada fra il periodico e il testo storico: dalle riviste prenderà l'immediatezza delle descrizioni e il frequente riferimento alle immagini; il testo storico sarà invece un'aspirazione e un possibile punto d'arrivo. La scelta di affidare l'apparato illustrativo quasi totalmente alle xilografie della bottega di Orlando



John Loughborough Pearson, Quar Wood, progetto per il reverendo R. W. Hippisley, 1857, xilografia (Jewitt & Co).

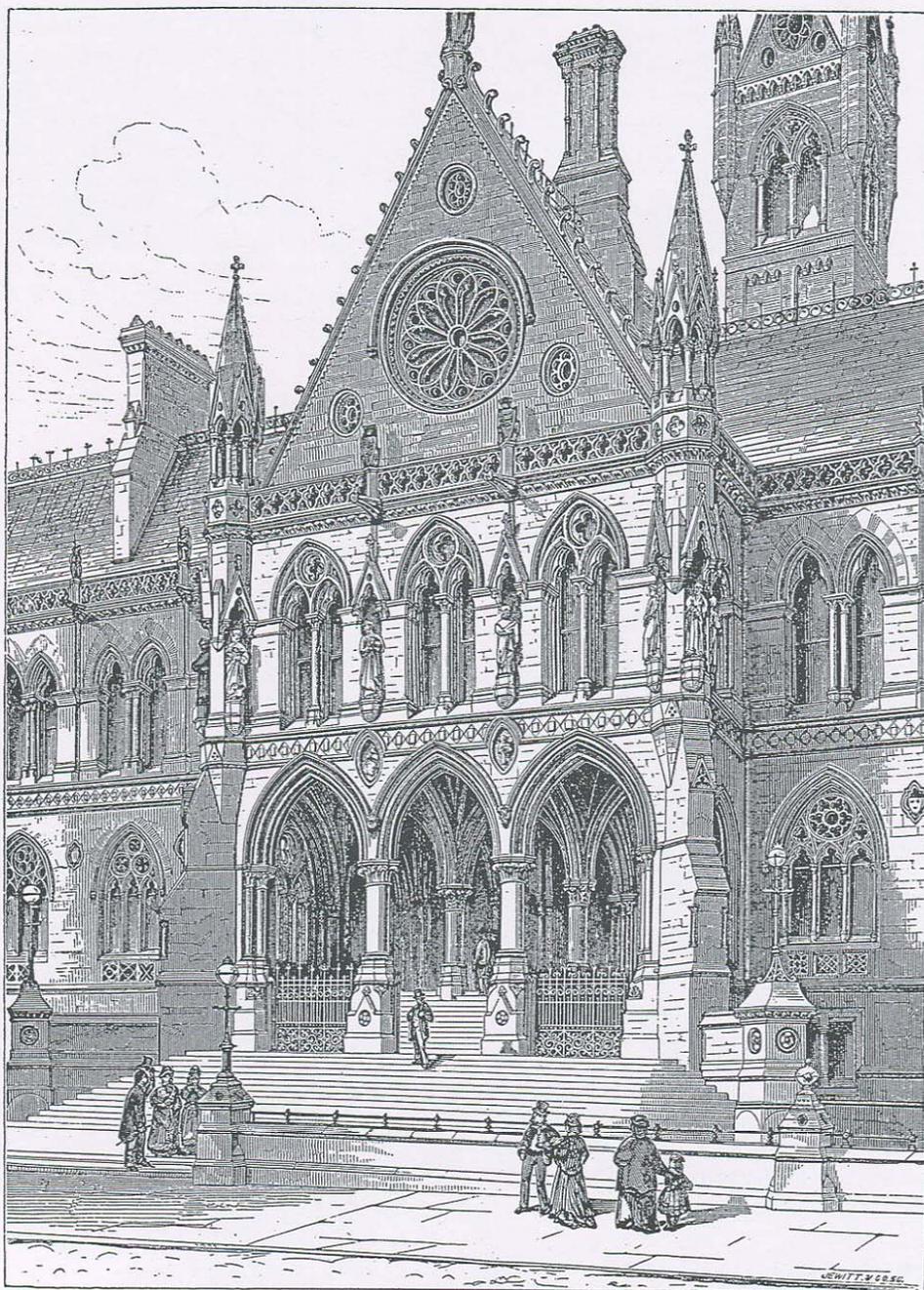
Jewitt⁶ è interessante: risponde alla necessità di mostrare un'immagine uniforme del movimento⁷ e di rendere il testo un "manuale operativo"; consente di visualizzare delle opere ancora in corso di realizzazione; registra un nuovo ruolo dell'incisore che diviene attore indispensabile alla rappresentazione dei progetti, nonostante le nascenti tecniche fotoriproduttive. La scelta di Eastlake si fa anche simbolica se si pensa che la bottega Jewitt⁸ è molto nota e produce le immagini per alcuni testi fondamentali come il *Principles of Gothic Ecclesiastical Architecture* di Matthew H. Bloxam al quale si attribuisce in parte il merito della innovata diffusione delle forme gotiche nell'Ottocento oppure il testo *An Attempt to discriminate the style of architecture in England* di Thomas Rickman⁹.

Le incisioni sono anche un compendio all'ultima fase produttiva di Orlando Jewitt che consolida la sua figurazione, mostrando un'immagine composta da tratti sottili e precisi ad un tempo e insieme complessiva di un'atmosfera e di un paesaggio figlio della tradizione rappresentativa inglese. Nel testo, il Revival diventa il risultato di un attento lavoro sulla forma che discende dalla struttura degli edifici, mostrando la duttilità di un sistema costruttivo preciso. Le immagini sono eloquenti e riportano in

luce una visione romantica degli edifici e facilmente trasmissibile: le prospettive ampie, gli edifici mai troppo scorciati sono facilmente riconducibili a visioni frontali. Eastlake illustra così un incessante lavoro sulle forme gotiche inglesi, rileggendo le influenze continentali che nel lungo periodo ne arricchiscono il vocabolario; rimane comunque costante la presenza di una precisa identità stilistica nazionale.

¹ Il testo *Hints on household Taste in Furniture, Upholstery and other details* è del 1868 e costituito totalmente da immagini e testi curati da Eastlake. Alcuni arredi proposti provengono da una selezione di suoi progetti. Il testo ebbe una vasta diffusione e molteplici furono le riedizioni inglesi. Nel 1881 si registra l'edizione americana che contribuì alla trasmissione del gusto inglese per l'arredo d'interni. *A History of the Gothic Revival* avrà una sola edizione nel corso dell'Ottocento.

² Sir Charles L. Eastlake [1793-1865] pittore, scrittore e critico, visse per lungo tempo a Parigi, Roma, Napoli e Atene, inviando opere d'arte a Londra. Al suo rientro in Inghilterra divenne presidente della Royal Academy; nel 1855 divenne il primo direttore della National Gallery di



Alfred Waterhouse, Ingresso della Corte d'Assise di Manchester, 1859, xilografia (Jewitt & Co).

Londra. Si occupò in maniera attiva all'educazione del nipote e gli trasmise la passione per il disegno e le arti.

³ J. MORDAUNT CROOK, *Introduction*, in CHARLES L. EASTLAKE, *A history of the gothic Revival*, riedizione del 1970 a cura della Leicester University Press, p. 13.

⁴ La storiografia tende a sottolineare la mancanza nel racconto di Eastlake di autori di alto profilo come Edward Buckton Lamb. Cfr. J. MORDAUNT CROOK, cit, p. 14.

⁵ Clark legge in Eastlake la sopravvalutazione dell'influenza della poesia di Scott sull'architettura del Revival come frutto di un pensiero comune al suo tempo, dal quale l'autore non riesce ad allontanarsi, Cfr. Kenneth Clark, *Il revival Gotico*, Einaudi, Torino 1970, p. 66.

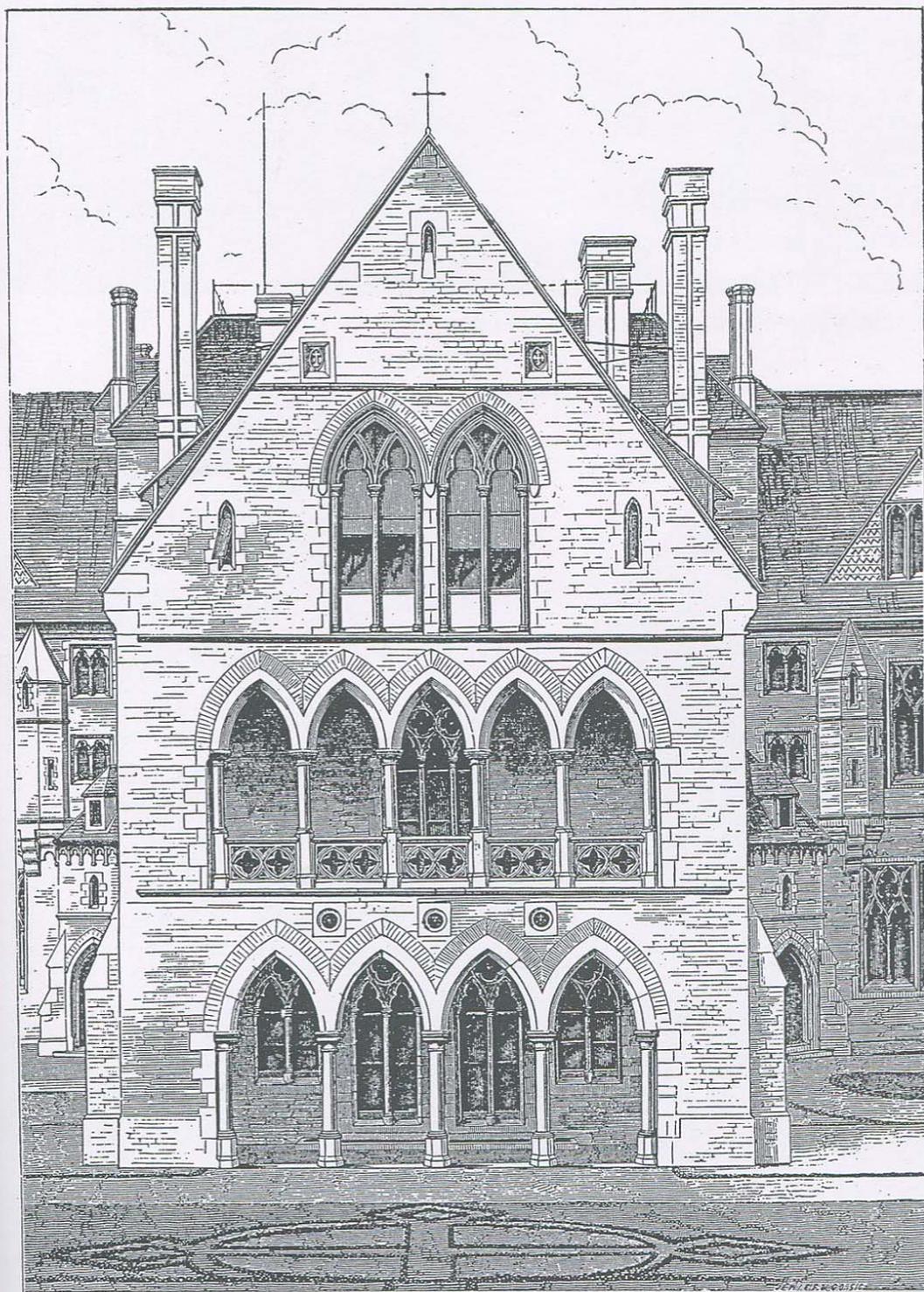
⁶ Si registra una sola illustrazione a firma di Eastlake ed è quella che raffigura uno schizzo di una casa a Pride Hill, Shrewsbury e poche altre affidate all'opera di maestri incisori, allineati al tipo di figurazione di O. Jewitt.

⁷ La tradizione incisoria inglese mostra la presenza di alcune scuole o botteghe di incisori che definiscono immagini sempre più codificate. L'inciso-

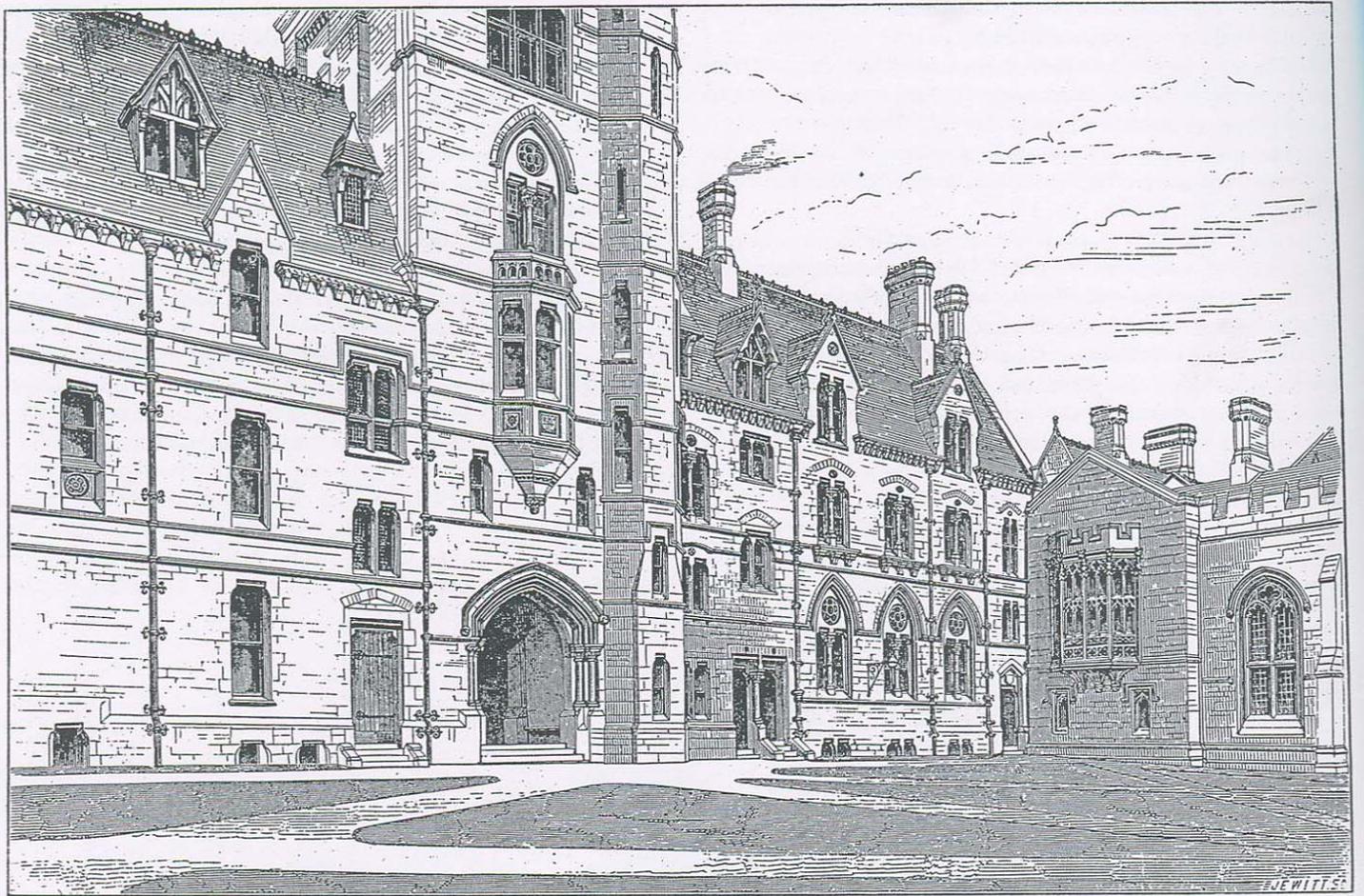
re, in questo periodo assume un ruolo importante a metà strada tra l'artista e l'artigiano. Associazioni di incisori sorsero già all'inizio del 1800 in risposta all'affermarsi di nuove tecniche meccaniche per la riproduzione delle immagini e rivolte alla tutela dei maestri coinvolti. In Inghilterra furono la "Society of engravers" sorta a Londra nel 1802, l'"Old Etching Club" del 1838 e la "Royal society of painters etchers and engravers" del 1881. Per un'analisi approfondita si rimanda a Paolo Bellini, *Storia dell'incisione moderna*, Minerva Italica, 1985, Bergamo, con particolare attenzione al paragrafo a p. 127 dal titolo "La scoperta della fotografia".

⁸ Orlando Jewitt (1799-1869) è un noto incisore di legno proveniente da Oxford. Dal 1850 trasferisce la sua bottega a Londra che verrà gestita successivamente dal fratello Henry.

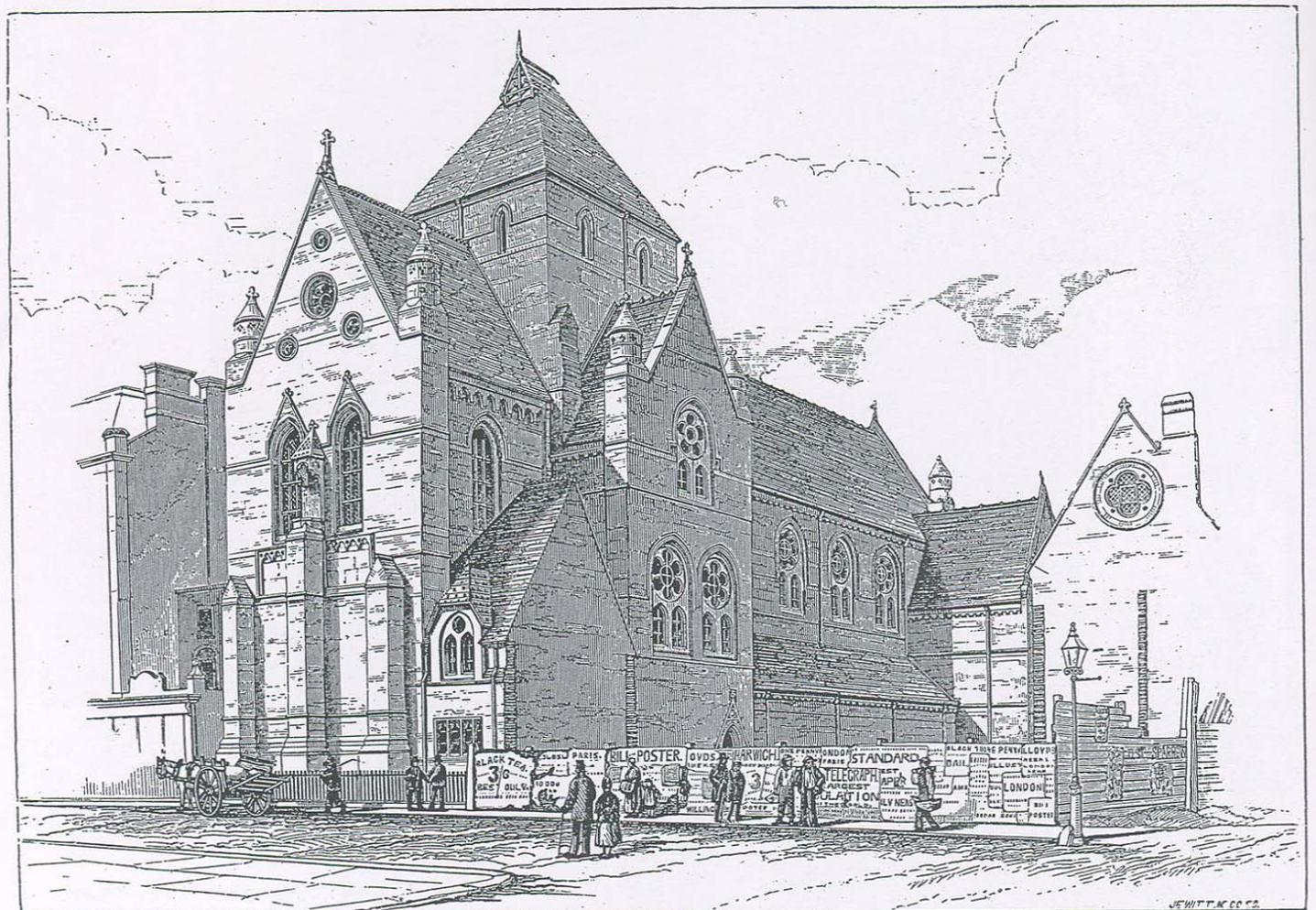
⁹ Il testo di Bloxam ebbe otto edizioni tra il 1829 e il 1849 con illustrazioni curate in gran parte da Jewitt; Il testo di Rickman, a partire dalla sua seconda edizione venne illustrato da noti maestri incisori, tra i quali si legge la presenza di O. Jewitt, F. Mackenzie, Jh. Le Keux, Ph. Delamotte.



Henry Woodyer, Ospedale di Tutti i Santi a Eastbourne, 1866, xilografia (Jewitt & Co).



Alfred Waterhouse, I nuovi edifici del Balliol College a Oxford, 1867, xilografia (Jewitt & Co).



James Brooks, La chiesa di St. Columba a Haggerston, Londra, 1868, xilografia (Jewitt & Co).

